

persona, l'insaldare e lo stirar pannilini, il ricamare in bianco, ed il tessere a trapunto.

Il frutto dei lavori, sottratto ciò che è strettamente necessario per la compera del refe, degli aghi, e di altri strumenti, è ripartito fra le allieve in proporzione della loro perizia ed operosità.

L'associazione somministra alle alunne pane e minestra ogni giorno : inoltre tiene in serbo una quantità di camicie, che lascia in uso a quelle, che non hanno il mezzo di farne il cambio ogni settimana.

Le figlie povere, che, essendo state ammesse a sette anni, continuano sino ai diciotto, acquistano titolo ad una dote non minore di lire cento.

Nei dì festivi le allieve possono intervenire ai laboratori per compiervi gli esercizi di religione, e per trattenersi in onesti ricreamenti.

La società si compone di dame protettrici e di giovani donzelle. Queste sono divise in ischiere di dodici ciascuna. Chi sta a capo di ogni schiera ha nome di patronessa. Il numero di quelle è illimitato.

Le dame protettrici cooperano all'incremento della società pagando almeno un'azione annua di lire cinque, e con tutti quei mezzi che loro suggerisce la carità.

Le donzelle, che costituiscono essenzialmente la società degli Angeli, pagano dieci centesimi per settimana : esse inoltre preparano i lavori per piccole lotterie, che si fanno di quando in quando a pro' dei laboratori.

Le donzelle patronesse intervengono alle distribuzioni delle medaglie e de' premi, che si fanno allo spirar d'ogni mese nei laboratori.

La società è rappresentata da un consiglio composto di una presidente, di una vice-presidente, di una tesoriera, di una segretara, e di quattro dame protettrici. La superiora delle Figlie della Carità della casa principale di Torino fa altresì parte del Consiglio.

Il superiore della casa dei Padri della Missione è direttore spirituale dell'associazione.